

IVG

Liguria, ecco l'ordinanza di Toti: riaprono negozi, ristoranti, piscine e anche le scuole guida

di **Redazione**

17 Maggio 2020 - 15:23



Liguria. “Da domani **potrete fare tutto quello che facevate prima senza distinzione alcuna**, sempre all’interno del territorio regionale, richiamandosi alle norme di prudenza, all’uso dei dispositivi di protezione individuale, alla **distanza sociale di un metro che vale per tutti**. Il male è ancora tra noi e lo dobbiamo combattere”.

Così il presidente ligure **Giovanni Toti** riassume i contenuti dell’ordinanza che sancisce la riapertura della Liguria da domani, 18 maggio. Provvedimento che attende solo di essere firmato: “Lo farò non appena arriverà il testo definitivo del Dpcm”, ha detto il governatore.

Da domani, dunque, **libera circolazione per tutti i cittadini sull’intero territorio regionale** senza autocertificazione. Si potrà andare a soggiornare in una seconda casa, incontrare amici, parenti e conoscenti senza alcuna restrizione, così come previsto dal Governo stesso. **Vietato però spostarsi in un’altra regione** se non per motivi di salute, lavoro o necessità. Riaprono i **parchi**, le **vill**e, i **giardini** e le **aree giochi per bambini**. Via libera a **musei**, **biblioteche** e luoghi della cultura.

Possono riaprire tutte le attività di **commercio al dettaglio**, la **ristorazione** (compresi bar, pub, gelaterie, pasticcerie e simili), i **servizi alla persona** (parrucchieri, barbieri, estetisti, tatuatori e assimilati), gli **stabilimenti balneari** a discrezione dei gestori, le **spiagge** libere e libere attrezzate (che saranno oggetto di specifiche ordinanze dei Comuni), tutte le **strutture ricettive** al chiuso e all’aperto (come campeggi e bungalow).

Saranno consentite le attività sportive col distanziamento sociale non solo all’aperto ma

anche al chiuso, nelle **palestre**, nelle **piscine**, nei centri sportivi pubblici e privati. Via libera anche a **mercati** e **fiere**, all'aperto e al chiuso, che dovranno trovare il modo di rispettare il metro di distanza che vale come misura universale. Possono riprendere la loro attività gli **uffici aperti al pubblico** e la **manutenzione del verde**.

Unica vera novità rispetto a quanto annunciato è la ripartenza delle **scuole guida**, prevista dalla Regione a partire **dal 20 maggio**, in attesa delle linee guida specifiche.

“Nelle prossime ore, non appena arriverà il Dpcm del presidente del Consiglio, firmerò l'ordinanza regionale per riaprire sostanzialmente la Liguria a partire da domani, lunedì 18 maggio. Spero che questa volta la politica del buon senso non lasci di nuovo il passo a quell'apparato che rema contro ogni semplificazione di questo Paese. Quel Dpcm è stato oggetto fino alle 4 di questa mattina di un franco e costruttivo confronto con il governo perché nella prima stesura mancava il richiamo alle linee guida approvate all'unanimità dalle Regioni e condivise dal governo - ha detto Toti riferendosi alla [riunione fiume convocata all'una per evitare di far saltare tutto all'ultimo secondo](#) - Ci auguriamo che il documento finale segua l'impianto che abbiamo concordato: è un tema caro non alle regioni ma al paese. Quello che stiamo chiedendo è che il Paese possa riaprire con regole certe, chiare, applicabili e sostenibili economicamente, che consentano a tutte le nostre imprese di riaprire e far ripartire l'economia del Paese che perde il 10% del Pil”.

“Temo che in questo Paese ci sia un male endemico come la malaria - prosegue il governatore ligure - per cui quando si tenta di semplificare per rendere applicabili le regole, c'è sempre un ente o un comitato di troppo che rifugge le proprie responsabilità. In questa palude in cui tutte le responsabilità si mescolano e ogni ente ha il diritto-dovere di dire la propria si rischia di creare un assetto normativo che già in tempo di pace è impossibile da praticare per le imprese ma che in tempo di Covid diventa mortale, oltre la malattia. Serve un lavoro gigantesco - afferma Toti - per ricondurre tutto l'impianto normativo a qualcosa che sia realmente applicabile per i cittadini che da domani riapriranno le loro attività, ristoranti, bar, botteghe artigiane, negozi o stabilimenti balneari. Altrimenti avrà vinto quel mostro che fa della burocrazia, dell'assenza di responsabilità e della complicatezza lo stile e la ragione di questo paese: sarebbe una sconfitta che tutti noi governatori non intendiamo accettare”.

“Certamente - aggiunge Toti - tutte le riaperture consentite da domani dovranno sempre rispettare le norme di prudenza, come il distanziamento sociale o l'utilizzo delle mascherine, perché il Covid è ancora tra noi e dobbiamo continuare a combatterlo. Tutte le attività apriranno i battenti sulla base di regole chiare e precise da rispettare con il massimo rigore, contenute in quelle linee guida approvate all'unanimità dai governatori in sede di Conferenza delle Regioni”.

Di seguito l'elenco completo delle riaperture:

parchi, ville e giardini pubblici oltre che le aree gioco attrezzate;

musei, archivi, biblioteche e degli altri istituti e luoghi della cultura;

attività commerciali al dettaglio;

ristorazione (ad esempio: bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie e tutti esercizi somministrazione alimenti e bevande);

servizi alla persona (fra cui parrucchieri, barbieri, estetisti e tatuatori);

stabilimenti balneari;

spiagge libere e libere attrezzate (che saranno oggetto di singole ordinanze dei sindaci);

strutture ricettive (ad esempio alberghi, agriturismi, bed&breakfast, affittacamere);

strutture ricettive all'aria aperta (ad esempio i campeggi);

*attività sportive di base e l'attività motoria in genere;
piscine e palestre (in anticipo rispetto all'apertura dal 25 maggio prevista dalle norme nazionali);
centri e circoli sportivi pubblici e privati;
commercio al dettaglio su aree pubbliche: mercati, fiere e mercatini degli hobbisti;
tirocini extracurricolari;
uffici aperti al pubblico;
attività di manutenzione del verde;
dal 20 maggio, anche le scuole guida.*